

Rigassificatore È l'ora della svolta

«Via ai lavori all'inizio del 2023»

L'impianto sarà operativo fra l'estate e l'autunno del 2024, Piombino sarà pronta un anno prima
Una nave ormeggiata a 8,5 chilometri dalla costa fornirà un sesto del gas che arriva oggi dalla Russia



Il governatore Stefano Bonaccini osserva il 'ragno' che porterà il gas dalla nave alla costa ravennate: 5 miliardi di metri cubi all'anno di gas rigassificato



di **Andrea Degidi**
RAVENNA

Rigassificatore a Ravenna, atteso, bramato e desiderato da (quasi) tutti. È l'impianto destinato a garantirci l'autosufficienza energetica, ma con l'avvicinarsi dell'autunno tutti si chiedono: quando sarà pronto? Da ieri qualche certezza in più ce l'abbiamo. La Regione ha confermato l'avvio dei lavori: inizio 2023. L'operatività è fissata fra estate e autunno del 2024.

Con l'inverno alle porte e i russi che stanno chiudendo tutti i rubinetti, non si parla che dei due rigassificatori destinati ad essere avviati in Italia. Il primo sarà Piombino e ieri l'amministratore delegato della Snam, Stefano Venier, ne ha assicurato l'operatività per la prossima primavera: «Siamo nel periodo della procedura assegnata ai diversi

commissari, terminerà entro la fine di ottobre – ha spiegato ieri in occasione di Gastech 2022 –. Da lì partiremo con i lavori. Il primo impianto che dovremmo avere in funzione per la primavera prossima è quello di Piombino e nel 2024 contiamo di avere quello di Ravenna».

A luglio la Snam ha acquistato per 400 milioni di euro la nave Singapore che sarà ormeggiata a 8,5 chilometri dalla costa di Marina di Ravenna, dove si trova una vecchia piattaforma del gruppo Pir, destinata ad essere riammodernate. La Singapore ha una capacità di rigassificazione continua di circa 5 miliardi di metri cubi annui, circa un sesto della quantità di gas naturale oggi importata dalla Russia, e uno stoccaggio di 170mila metri cubi di gas naturale liquefatto.

Intanto procede la Conferenza dei servizi del rigassificatore di Ravenna, opera per la quale il

presidente della Regione Stefano Bonaccini è stato nominato commissario di Governo: c'è un rigido cronogramma da rispettare e bisogna fare presto. Il più presto possibile. Gli oltre 40 enti coinvolti dal processo autorizzativo hanno avuto la possibilità di inviare alla Regione entro il 30 agosto eventuali richieste di integrazione. Sono una ventina, in tutto, quelle pervenute. Oltre a queste richieste, sono arrivate 10 osservazioni presentate da soggetti interessati (Legambiente, Italia Nostra, Rete Legalità, Gruppo Ritmo, forze politiche).

L'ITER

I 40 enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi hanno inviato alla Regione le loro integrazioni

La struttura commissariale invierà le richieste di integrazione a Snam, che avrà tempo fino 26 settembre per rispondere.

Ai primi di ottobre ci sarà una nuova seduta della Conferenza dei servizi per esaminare e discutere la documentazione prodotta da Snam. Seguiranno altri venti giorni per pareri e autorizzazioni da parte degli enti. La conclusione della Conferenza è fissata per fine ottobre, «seguendo tempi molto più stretti rispetto al consueto, dettati dall'urgenza della realizzazione dell'infrastruttura fissata dal Governo nell'affidamento del mandato commissariale», sottolinea la Regione. Le associazioni ambientaliste contestano: «Manca una visione strategica nell'affrontare l'emergenza energetica – dice Legambiente –. Rapporti ambientali insufficienti, analisi del rischio superficiale»: domenica marcia di protesta.